

TRITHEKTI

Letture della profezia di Isaia (1,1-20)

Visione che vide Isaia figlio di Amos, a riguardo di Giuda e di Gerusalemme, durante il regno di di Iotam, di Acas e di Ezechia, che regnarono su Giuda

Ascolta, o cielo, e porgi l'orecchio, o terra, poiché il Signore ha parlato: Ho generato figli e li ho innalzati, ma essi hanno operato con perfidia contro di me. Il bue ha conosciuto il suo padrone e l'asino la greppia del suo signore, ma Israele non ha conosciuto me, il popolo non mi ha prestato attenzione. Guai, gente peccatrice, popolo pieno di peccati, stirpe malvagia figli iniqui! Avete abbandonato il Signore e avete provocato il santo d'Israele. Perché volete essere colpiti ancora, aggiungendo iniquità? Ogni testa è sofferente, ogni cuore nell'affanno; dai piedi alla testa non c'è in lui nulla di sano, non è guarita la ferita, né la piaga, né l'ulcera infiammata: non c'è impiastro da applicarvi, né olio né fasciatura. Là vostra terra è deserta, le vostre città, arse dal fuoco; stranieri divorano davanti a voi il vostro paese, ed esso è divenuto deserto, distrutto da popoli stranieri. Sarà abbandonata la figlia di Sion come una tenda in una vigna e come la capanna di un custode in un cocomeraio, come una città assediata. E se il Signore sabaoth non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma, saremmo stati resi simili a Gomorra.

Udite la parola del Signore, capi di Sodoma, prestate orecchio alla legge di Dio, popolo di Gomorra. Che mi sei

la moltitudine dei vostri sacrifici? Dice il Signore: Sono sazio dei vostri olocausti di arieti, e non voglio né il grasso degli agnelli né il sangue dei tori e dei capri; e non venite a farvi vedere da me! Chi ha cercato queste cose dalle vostre mani? Non continuate a calpestare i miei atri, e cosa vana il vostro portarmi fior di farina, e l'offerta dell'incenso è per me abominio. I vostri noviluni, i vostri sabati e il grande giorno, io non li accetto; digiuno, astensione dal lavoro, le vostre feste, la mia anima li odia; mi siete venuti a nausea, non tollero più i vostri peccati. Se tendete a me le mani, distoglierò lo sguardo da voi, e se continuerete a supplicare, non ascolterò: perché le vostre mani sono piene di sangue. Lavatevi, rendetevi puri, togliete via dall'anima le vostre malvagità davanti ai miei occhi; smettere di fare cose cattive, imparate a fare il bene, ricercate il giudizio, liberate chi è trattato ingiustamente, fate giustizia all'orfano e alla vedova E poi venite, e parliamoci, dice il Signore: e se anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, io li farò bianchi come la neve; se saranno come la porpora, li farò bianchi come lana. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra. Ma se non vorrete e non mi ascolterete, la spada divorerà voi; poichè la bocca del Signore ha parlato.

VESPRO

Lettura del libro della Genesi (1,1-13)

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non organizzata, e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Lettura del Libero dei Proverbi (1,1-10)

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re di Israele, Per conoscere sapienza e istruzione, per comprendere i discorsi di prudenza, per recepire detti complessi, intendere la vera giustizia e stabilire un giudizio retto, per dare accortezza agli inesperti, e a un giovanetto discernimento e intendimento Ascoltando, infatti, il sapiente diverrà ancor più sapiente, il saggio acquisterà capacità di governo, comprenderà la parabola e il discorso oscuro, i detti dei sapienti egli enigmi.

Principio della sapienza è il timore del Signore, hanno buona intelligenza tutti quelli che la mettono in pratica; la Pietà verso Dio è il principio del discernimento ma gli

empi disprezzeranno sapienza e istruzione. Ascolta, figlio, l'istruzione di tuo padre, e non rifiutare le norme date da tua madre: riceverai così una corona di grazie per il tuo capo e una collana d'oro per il tuo collo. Figlio, non ti ingannino gli uomini empi, e non acconsentire se ti invitano dicendo: Vieni con noi, versiamo insieme il sangue, nascondiamo ingiustamente in terra un uomo giusto, ingoiamolo vivo come l'ade, ed eliminiamo il suo ricordo dalla terra Prendiamoci il suo prezioso patrimonio, riempiamo di bottino le nostre case, ma tu getta la tua sorte insieme con noi, facciamoci una borsa comune per butti e ci sia fra noi tutti un'unica bisaccia. Figlio mio, non metterti in strada con loro, il tuo piede eviti i loro sentieri, perchè i loro piedi corrono al male e sono svelti nel versare sangue. Non si tendono invano le reti per gli uccelli. Costoro infatti che si uniscono per versare sangue, accumulano mali su se stessi e la rovina di uomini empi è brutta Queste vie sono comuni a tutti coloro che compiono iniquità: infatti con la loro empietà distruggono la loro vita. la sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente.